

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Progetto di un impianto eolico denominato "parco eolico San Leone", costituito da n.12 aerogeneratori di potenza unitaria fino a 6,2 MW, per una potenza complessiva pari a 74,4 MW, da realizzarsi nei comuni di Scandale, Cutro e Crotone (KR).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10197

Il/La Sottoscritto/a **Mario MORELLI**

In qualità di **titolare**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione **MORELLI MARIO (Ditta Individuale)**

per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali
- Altro: Tutela della biodiversità

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici

- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Vedi allegati

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_1375_VIA_DATI_PERS_20240628.pdf
Allegato 1 - All. 1 - Dati personali Mario Morelli	OSS_1375_VIA_ALL1_20240628.pdf
Allegato 2 - All. 2 - carta identità Mario Morelli	OSS_1375_VIA_ALL2_20240628.pdf
Allegato 3 - All. 3 - Osservazioni Procedura VIA ID 10197	OSS_1375_VIA_ALL3_20240628.pdf
Allegato 4 - All. 4 Attestato IAP, certificato Suolo e Salute	OSS_1375_VIA_ALL4_20240628.pdf
Allegato 5 - Certificato Destinazione Urbanistica	OSS_1375_VIA_ALL5_20240628.pdf

Data 28/06/2024

Mario MORELLI

In riferimento al “Progetto di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 59,4 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Scandale (KR) e San Mauro Marchesato (KR)”, codice 11330.

Premesso che

la possibile realizzazione da parte di varie società e multinazionali energetiche, di molteplici progetti (Stazione Elettrica, relative opere di connessione, cabine, impianti di rete, cavidotti, accumulatori batteria, ecc.) comprometterebbe irrimediabilmente **il valore dell’area in cui insistono uliveti di pregio e rilevanti coltivazioni biologiche**. Considerando anche le criticità rilevate nel Certificato di destinazione urbanistica (rilasciato in data 21/02/2024 dal Comune di Scandale (KR) ove si legge: “i terreni aziendali situati nel Foglio 17 Particelle 69-71-73-74-75-79, sono soggetti a Vincolo Idrogeologico e ricadono in area Attenzionata PGRA e comunque, come lo stesso documento recita, potrebbero esserci ulteriori vincoli di qualsiasi natura e non riscontrati nel presente certificato”:

- **Sono state già presentate osservazioni (n° protocollo: m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0015675.29-01-2024.) al progetto ID 10704** “Progetto di un parco eolico denominato "Cantorato" costituito da 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 124 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Belcastro (CZ) Marcedusa (CZ), Cutro (KR), Mesoraca (KR), Roccabernarda (KR), San Mauro Marchesato (KR) e Scandale (KR)”;
- **Sono state già presentate osservazioni (n° protocollo: m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0039031.29-02-2024.) al progetto ID 10443** Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 25,11 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Scandale (KR), località Collarita e località Fota.
- **Sono state già presentate osservazioni al progetto ID 10197** Progetto di un impianto eolico denominato "parco eolico San Leone", costituito da n.12 aerogeneratori di potenza unitaria fino a 6,2 MW, per una potenza complessiva pari a 74,4 MW, da realizzarsi nei comuni di Scandale, Cutro e Crotona (KR).

Analisi del contesto paesaggistico, culturale ed identitario

Il progetto sopra citato ricade in parte nel foglio 17 del comune di Scandale. Le particelle interessate dal progetto si riferiscono a terreni olivetati con piante ultra secolari di notevole pregio e coltivati con sistema di agricoltura biologico.

In particolare, il progetto tocca le particelle di mia proprietà per quanto riguarda: cavidotti e cabina utente per la connessione ad una ipotetica Stazione Elettrica (SE) a 380/150/36 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV “Belcastro-Scandale”.

Il terreno di “Gullo – Serre del Giardino” si trova nei comuni di Scandale e Cutro, nel sud Italia, in Calabria, sulle colline dell’entroterra crotonese, in pieno Marchesato Crotonese (particelle 69-71-73-74-75-79 foglio 17 e part. e foglio 1 particella 7 del comune di Cutro) mentre il casolare antico si trova nel Fog.17, part.62, sub.1 del comune di Scandale. Dista 20 km dalla città pitagorica di Crotona ed è collocato circa a 180 m sul livello del mare. Da questa altura si possono ammirare a

distanza scorci di mare e le colline del marchesato, brulle e argillose, chiamate “calanchi” e quelle della Presila Catanzarese. Le formazioni calanchive sono uno scrigno di *biodiversità* caratterizzato da evidenze naturalistiche, storiche e paesaggistiche di struggente bellezza e hanno forme monumentali che alternano vari cromatismi nel corso dell’anno, con un’interessante flora e avifauna. I terreni appartengono ancora in parte alla famiglia Morelli, una famiglia nobile importante del territorio del Marchesato di Crotona. L’attuale proprietario è discendente di Gaetano Morelli (Crotona, 23 maggio 1900 – Roma, 22 maggio 1989), importante giurista e magistrato italiano, giudice della Corte internazionale di giustizia dell’Aia dal 1961 al 1970.

Gullo era un piccolo borgo molto rinomato nella provincia di Crotona, impreziosito da un grande uliveto con alberi da frutto (varietà antiche di pere - ancora presenti le pere Moscatelle, di San Giovanni e Coscia - fichi, mandorli e anche vigneti e agrumeti) che permise il fiorire di una piccola comunità costituita da contadini e mezzadri. Nel periodo della raccolta delle olive (e non solo), la popolazione si arricchiva di quanti provenivano dalle zone limitrofe di Scandale, Papanice, San Mauro - ma anche da zone più distanti come Cotronei e San Giovanni in Fiore - per raccogliere i frutti della terra.

Alcune abitazioni insieme al **frantoio antico** sono tutt’oggi presenti nella parte bassa dell’uliveto mentre nell’area più alta si ammira un **grande casolare (Fog.17 part.62, sub.1 comune di Scandale)** dove i marchesi si recavano per alloggiare in alcuni periodi dell’anno. Il manufatto è realizzato in pietra locale, con volte interne fatte con la tecnica locale dei “caroselli” (una sorta di salvadanai vuoti all’interno, realizzati a mano con argille locali, per alleggerire il peso della volta e dei solai). Sono visibili gli architravi scolpiti a mano sagomati in modo perfetto da maestranze locali, e i pavimenti in cotto realizzati sempre in argilla locale.

L’uliveto è interamente circondato da un’imponente opera di muretti in pietra che ha generato la caratteristica toponomastica “Chiuso del giardino e Serre di Gullo o Chiuso di Gullo”. Proprio la denominazione di “Giardino” evoca già dalle origini, un luogo di ordine e perfezione in cui si intrecciano la bellezza del paesaggio e la diversità di flora e della fauna.

È doveroso ricordare a tal proposito le **Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e **“Uccelli” 2009/147/CE**, riferimenti ineludibili della politica comunitaria per quanto concerne la conservazione della biodiversità. Esse riconoscono l’importanza degli elementi del paesaggio e il ruolo di **connessione ecologica** per la flora e la fauna selvatica. In particolare, l’articolo 10 della Direttiva "Habitat" dice: *“Laddove lo ritengano necessario, nell’ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, **gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d’acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.**”*

Nell’ambito degli impegni assunti dall’Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994, il nostro paese nella sua nuova **Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030** ha l’ambizione di raggiungere gli obiettivi di conservazione e valorizzazione dell’ecosistema italiano, ricco di specie animali e vegetali.

Parte da questo contesto normativo l'impegno dell'Azienda agricola Morelli Mario alla valorizzazione e alla tutela di habitat, paesaggio, fauna e flora in località Gullo – Serre del giardino. La scelta aziendale di adottare esclusivamente un metodo di agricoltura **BIOLOGICO**, certificato da un organismo di controllo indipendente accreditato, rispecchia in modo coerente gli interessi nazionali e sovranazionali esplicitati.



Figura 1 - 2: Prospetto casolare

Potenziale dell'area in una visione di agricoltura multifunzionale

È di basilare importanza salvaguardare i valori fondamentali espressi **dall'art. 9 della nostra Costituzione**: *“La Repubblica [...] Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”*.

La tutela del paesaggio, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi rientrano tra i principi fondamentali della nostra forma di governo, principi ulteriormente rafforzati dalla **Convenzione europea del paesaggio** che è stata ratificata dalla legge italiana 9 gennaio 2006, n.14. Essa recita che: *“...il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa che favorisce l'attività economica, e che, se adeguatamente salvaguardato, gestito e pianificato può contribuire alla creazione di posti di lavoro;”*

Anche il **Codice dei beni culturali e del paesaggio** sancisce nell'art. 131 c.4 che: *“La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime [...]”*.

L'area in oggetto presenta sia una vocazione agricola che agri-turistica con grandi potenzialità di generare benessere e trasferire saperi, cultura e concetti con una specifica azione formativa. Tale potenziale, con la realizzazione delle infrastrutture energetiche sarebbe inevitabilmente ed irreversibilmente compromesso.

I due principali punti relativi alla potenziale offerta agri-turistico ricreativa, oltre all'ospitalità e al consumo dei prodotti aziendali, sono l'osservazione dei luoghi e un'azione culturale-formativa.

Osservazione dei luoghi: grazie agli incantevoli scenari si potrebbe far riscoprire ai visitatori il nesso tra stabilità e dinamicità con la natura, riprendendo l'etimologia latina riconducendo a “ciò che nasce e che nascerà”, a quel che emerge e che si svilupperebbe dall'ordine attuale delle cose.

Azione culturale-formativa: da un punto di vista culturale attraverso la costituzione di un percorso didattico strutturato i fruitori avrebbero la possibilità di visitare gli appezzamenti e le strutture aziendali. Da un punto di vista formativo potrebbero essere trasferiti i concetti della coltivazione delle olive e realizzazione dell'olio, coltivazione degli ortaggi, dei cereali e di tutte le altre specie descritte. Vista la vicinanza con la città di Crotona, i fruitori dell'offerta potrebbero essere gli studenti ed i giovani in generale, per favorire la piena conoscenza del territorio di riferimento e delle sue potenzialità inesprese. Offrire, infatti, una visione diversa, una prospettiva nuova, partendo dalla cultura del bello e dalla diffusione di modelli di impresa e lavoro affermati in Calabria vuol dire seminare, con credibilità, cultura della legalità e senso civico sottraendo spazio al disagio ed al degrado sociale.

Le prospettive che si possono aprire partendo da questa visione di agricoltura multifunzionale sono in linea con il **Piano strategico del turismo 2023-2027 (PST)** che ha previsto un accrescimento della qualità e quantità dei servizi offerti in ambito turistico, ampliando la domanda servita e intercettando nuovi segmenti interessati. Il piano pone al centro dello sviluppo del paese la valorizzazione e sviluppo del territorio nazionale.

Gli obiettivi nazionali ed europei finora citati sono declinati in documenti regionali; nel caso specifico, la Regione Calabria nell'allegato C del Complemento di programmazione per lo Sviluppo

Rurale (CSR) del piano strategico della PAC 2023-2027, ha previsto misure e interventi specifici per il settore.

L'intervento SRD03 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende Agricole" è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali. Questo intervento prevede la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Le foto inserite nel presente documento sono state scattate all'interno del terreno di Gullo-Serre del Giardino, (particelle 69-71-73-74-75-79 foglio 17 del comune di Scandale e particella 1 foglio 7 del comune di Cutro) e fornite dal titolare dell'azienda agricola Morelli Mario.

MURETTI A SECCO

I muri ben visibili e integri in alcune zone dell'appezzamento costituiscono il rifugio di insetti, rettili e piante autoctone. I **muretti a secco** rivestono una specifica funzione nel paesaggio e nell'ecosistema e costituiscono un'importantissima nicchia ecologica. Oltre a delimitare i confini del terreno, assumono un ruolo ambientale di rilevante importanza perché rappresenta un vero e proprio "**corridoio ecologico**". L'intercapedine tra una pietra e l'altra permette la propagazione di una microfauna ricca di insetti, piccoli rettili ed anfibi che coopera in modo sinergico all'agricoltura umana e al mantenimento di un ambiente sano e privo di parassiti.

Vicino i muretti si crea un microclima particolare, favorevole alle piante mediterranee che possono così superare la crisi estiva grazie alla maggiore disponibilità idrica.

Sono decisamente numerose le specie botaniche che crescono lungo i muri a secco dei confini dell'uliveto: rovi e rosa canina, cespugli di lentisco, il terebinto, il mirto, la quercia; la rosa di S. Giovanni, il prugnolo, l'asfodelo (*Asphodelus*), il finocchio comune, l'asparago pungente, la Clematis vitalba (comunemente nota come vitalba), la salsapariglia nostrana, e numerose graminacee e tante altre specie. La presenza di cespugli ed arbusti garantisce la nidificazione e il nascondiglio di numerose specie di uccelli.

La ricchezza maggiore di specie botaniche si ha proprio tra le fessure delle pietre ricoperte da muschi e licheni, organismi pionieri che permettono una successione ecologica primaria con la nascita e lo sviluppo di altre piante superiori.

L'area in cui si dovrebbe sviluppare l'impianto è interamente in **regime biologico**. A differenza di molte realtà, l'adesione al regime Bio è legata sia alle coltivazioni del fondo che alla vendita dei prodotti aziendali, certificati con il suddetto marchio, dall'ente di certificazione preposto. Le produzioni che insistono sul terreno di Gullo - Serre del Giardino, sia uliveto che seminativo si basano sulla naturale fertilità del suolo unitamente all'utilizzo di tecniche agroecologiche, quali il sovescio, le rotazioni agrarie, la lotta biologica ai patogeni, secondo le tradizionali e sempre valide tecniche agronomiche nel rispetto dell'ambiente per la tutela della biodiversità e la conservazione del paesaggio. Con l'avvento di questo progetto industriale l'habitat sarebbe irrimediabilmente compromesso poiché verrebbe meno il rifugio di tanti "insetti antagonisti" essenziali per le produzioni agricole in quanto contrastano gli insetti dannosi e indispensabili.

Dal punto di vista climatico il territorio del Marchesato Crotonese è caratterizzato da fenomeni di scarsa piovosità alternati ad eventi di precipitazioni a carattere torrenziale. A tal proposito ulteriore effetto positivo della presenza dei muretti risiede nella difesa e nel contenimento della franosità e del dilavamento del suolo.

Nelle zone più aride i muretti a secco aiutano non solo a combattere l'erosione del suolo ma rivestono un'importante funzione nella lotta alla desertificazione e salificazione del suolo. Essi favoriscono il mantenimento dell'umidità: i venti provenienti da sud entrano nelle cavità della pietra e vengono catturati e letteralmente spremuti grazie alla

disposizione delle pietre posate a secco; la sistemazione con larghi interstizi che fungono da superficie di condensa permette il rilascio successivo di rugiada.

L'intero fondo è coltivato completamente in asciutto senza ricorso all'irrigazione. Tale condizione è legata contemporaneamente all'adozione di tecniche di aridocoltura e alle singolari e specifiche caratteristiche pedologiche e colturali.



Figura 3 - Muretto di confine a secco

LE ROCCE

Nell'area dove il progetto del Proponente dovrebbe sorgere, sono presenti grandi rocce sedimentarie sia affioranti che nel sottosuolo. All'interno delle stesse rocce si possono trovare conglomerati e fossili di origine marina. L'habitat dove convivono insieme, ulivi, rocce, e lentischi, è un ecosistema particolare.

La temperatura climatica varia dalla parte bassa dell'uliveto a quella più alta. Nelle cavità delle rocce, sono presenti flora e fauna spontanee. Questo luogo è molto apprezzato dalle specie di uccelli e da mammiferi che si rifugiano, vista la macchia mediterranea presente, per trovare ristoro e una temperatura decisamente più fresca. Inoltre, grazie a queste rocce, il terreno tende a non dilavarsi, soprattutto aiutano a contenere lo strato di suolo superficiale in caso di elevata piovosità improvvisa, rispetto ad un clima arido e siccitoso.

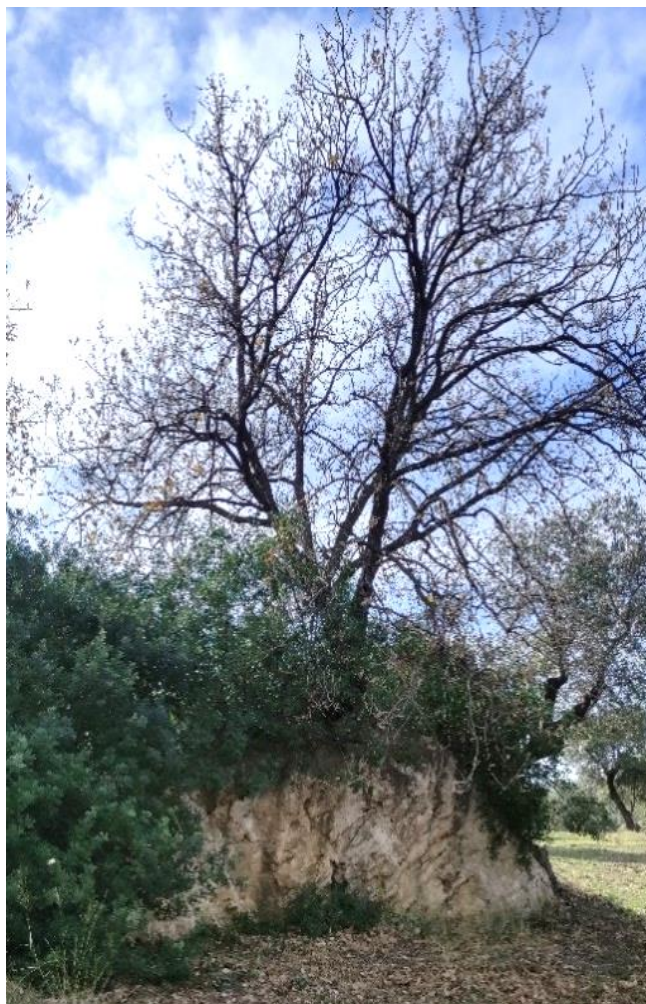


Figura 4 – Roccia affiorante con lentisco e querce

ULIVETO ULTRA SECOLARE



Figura 5 - Scorcio uliveto ultrasecolare

L'appezzamento è caratterizzato da ulivi ultrasecolari risalenti al 1800 circa. Gli ulivi sono stati piantumati come la tradizione e la sapienza del passato indicava, inserendo diverse varietà di cultivar allo scopo di favorire un'impollinazione adeguata e diversificare i tempi di raccolta. L'uliveto si può dire un "parco biologico" di diversità delle varietà olivicole calabresi; in prevalenza è presente la cultivar Carolea antica, ma anche di altre varietà antiche come: Asinina, Agristigna, Borgese, Cassanese, Dolce di Rossano, Nocellara, Ottobratica, Tonda di Strongoli, Policastrese, ecc. Molte di queste varietà sono scomparse in altri areali costituendo un'unicità agronomica del territorio e, perciò, sono utili per lo studio della resistenza ai cambiamenti climatici e della resistenza di patogeni e nuove malattie.

L'uliveto presenta una densità medio bassa (circa 100 piante ad ettaro), tale caratteristica e scelta di impianto permette di poter ottenere ottime rese quanti-qualitative che superano abbondantemente i 100 chilogrammi di olive per pianta, senza dover ricorrere all'irrigazione, nonostante l'ubicazione in uno dei territori più aridi d'Europa. Questa condizione fa dell'uliveto in oggetto un modello di agricoltura resiliente ed altamente produttiva grazie all'integrazione perfetta della tecnica agronomica con le variabili pedoclimatiche.

L'appezzamento e gli ulivi ricadono nel territorio della Regione Calabria rispondenti alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal disciplinare di produzione di Indicazione Geografica Protetta "OLIO DI CALABRIA". L'IGP "Olio di Calabria", è riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto da olive provenienti dalle cultivar autoctone calabresi sopra elencate.

La taglia degli alberi di ulivo permette lo sviluppo di un complesso habitat, adeguato ad ospitare una notevole diversità di fauna e flora. Le chiome ben ramificate, il legno morto, le cavità e le carie nei grossi rami dovute agli anni delle piante, permettono l'insediamento di insetti poco significanti (es. quelli galligeni) o meno come gli insetti xilofagi ma anche di vertebrati quali uccelli e micro-mammiferi e altre specie di licheni e muschi.



Figura 6 - Ulivo ultrasecolare



Figura 7 – Ulivo ultrasecolare

LA FAUNA

UCCELLI

Il terreno è circondato da aree a seminativi, pascoli e alcune zone con macchia mediterranea, che negli ultimi anni purtroppo sono state interessate da incendi che hanno compromesso il paesaggio e l'habitat naturale.

L'uliveto secolare e il seminativo sono posti in una zona collinare alta adiacente a zone importanti per la salvaguardia dei corridoi migratori risultando, perciò, rifugio per specie di uccelli sia di passaggio che stazionarie. Alcuni uccelli costruiscono il nido e si procurano il cibo direttamente nei tronchi di ulivo, altri uccelli sfruttano le cavità per nidificare, mentre altre varietà di uccelli preferiscono invece le grandi chiome per i nidi.

Numerose specie di uccelli si possono facilmente ammirare a Gullo Serre del Giardino, tra cui: l'upupa, passeri, cardellini, colombacci, corvi, fringuelli, gheppi comuni, falchi, poiane, allocchi, assiolo, civette, gufi, airone guardabuoi, rondini e rondoni, ecc.

La ricchezza di biodiversità avifaunistica del luogo va assolutamente **tutela e preservata**, come sancisce la **"Direttiva Uccelli" (Direttiva 2009/147/CE)**. Essa riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici. La direttiva si è prefissata di assicurare che per almeno il 30% delle specie e degli habitat (protetti ai sensi delle *Direttive Uccelli e Habitat*) il cui stato di conservazione è attualmente non soddisfacente, lo diventi entro il 2030 o mostri una netta tendenza positiva.

In particolare, l'art. 4 c. 2 afferma che:

*"Gli Stati membri adottano misure analoghe per le specie migratrici non menzionate all'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle **esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la presente direttiva** per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le **zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione**. A tale scopo, gli Stati membri attribuiscono un'importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone d'importanza internazionale."*

Art.4 c.4 recita che: *"Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione di cui ai paragrafi 1 e 2, **l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative in considerazione degli obiettivi del presente articolo**. Gli Stati membri cercano inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione."*



Figura 8 - Stormo di aironi guardabuoi



Figura 9- Airone guardabuoi



Figura 10 - Allocco



Figura 11- Nido con balestrucci

MAMMIFERI

I mammiferi trovano un luogo ideale per nascondersi e realizzare la propria tana all'interno degli stessi alberi.

È possibile avvistare: ghiri, istrici, ricci, roditori, lupi, volpi, lepri, cinghiali, gatto selvatico, tassi, faine e pipistrelli.



Figura 12 - Riccio comune



Figura 13 - Lupo (Foto rilevata con fototrappola)



Figura -14 - Volpe rossa europea

RETTILI

Altra importante presenza è quella dei rettili. Tra le specie che possiamo osservare ci sono: Lucertola Campestre della Calabria, Lucertola Muraiola, il ramarro, gechi, l'orbettino, il biacco carbonaro, il cervone, tartarughe quali la Testuggine di Hermann e Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*).

ANFIBI

Nella parte di terreno dove ci sono ristagni di acqua e negli impluvi centrali dove nel periodo invernale si formano ruscelli trovano un habitat ideale la Raganella Italiana, e diverse altre varietà di rane e di rospi.



Figura 15 - Raganella

RAGNI

Sono presenti diverse varietà di ragni, tra cui: il *Latrodectus tredecimguttatus* (detto comunemente Malmignatta o Vedova Nera Mediterranea), la tarantola, l'*Aculepeira Armida* ecc.



Figura 16 – Vedova nera mediterranea (*malmignatta*)

INSETTI

È possibile incontrare diverse varietà di insetti che si posano su fiori, su frutti o nelle pozze di acqua. In alcuni tronchi trovano riparo e nidificazione le **api**. Di insetti ne citiamo solo alcuni di quelli che si possono vedere: *farfalle* (*Atalanta*, *Dima*, *Vanessa*, *pandora*), mantidi religiose, cavallette, grilli, coccinelle, vespe, bombi, calabroni, centonia dorata, falene. La diversità di insetti presenti è indice di una zona molto salubre.



Figura 17 - Sciame di api mellifere



Figura 18 - Grillo cespuglio (Ephippiger ephippiger)



Figura 19 - Coccinella



Figura 20 - Cicala

LA FLORA

L'Azienda Agricola Morelli Mario ha sempre perseguito l'obiettivo di tutelare la flora presente nel fondo, molto ricca e varia, compresa quella che non corrisponde prettamente alla produzione agricola, nell'ottica di una corretta gestione dell'agricoltura biologica. Vengono operati costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di gestione della flora, tutt'oggi è facilmente visibile attraverso un semplice sopralluogo oggettivo in azienda.

Nell'appezzamento si possono trovare diverse piante ad alto fusto come il **Frassino Meridionale** (*Fraxinus angustifolia*) che è una delle tre specie di frassino presenti nel territorio calabrese. È una pianta che può vivere fino a tre secoli e raggiungere i venticinque metri di altezza. Nel passato è stato utilizzato come pianta per produrre la manna. La tecnica di produzione della manna in Calabria fu introdotta nell'alto medioevo dagli arabi e si è protratta per molti secoli. Oggi in alcune zone della Calabria, stanno sviluppando progetti di recupero di questa antica tecnica di produzione, anche per creare fonti di reddito alternativo e per la diversificazione aziendale delle produzioni.



Figura 21 - Frassino meridionale

Le **querce** che sono dislocate lungo le siepi e lungo i filari di ulivi sono diverse. Tra di esse è possibile riconoscere le roverelle che producono ghiande molto ricercate come ottima fonte di nutrimento da alcuni animali.



Figura 22 Quercia Roverella

Lungo gli impluvi naturali al centro dell'appezzamento sono presenti diverse alberi di **pioppo bianco**, i quali creano ombra, riducono il ruscellamento dell'acqua e costituiscono luogo ideale di nidificazione.

È presente lungo le siepi il **terebinto**, appartenente alla famiglia delle Anacardiacee. Nonostante sia presente in molti areali del Mediterraneo, non è facile trovarlo nelle zone limitrofe del Marchesato crotonese. Il terebinto viene utilizzato come porta-innesti per la coltivazione del pistacchio.

Il **Lentisco** è un arbusto sempre verde. Nel periodo della fruttificazione forma alcune drupe caratteristiche di colore rosso. Lì dove si avrebbe la realizzazione di un impianto, questi arbusti hanno dimensioni notevoli per grandezza dei cespugli e per diametro del tronco. Tenendo conto della crescita lenta di questi arbusti si evince che l'età di queste piante è notevole. Il lentisco veniva utilizzato nella produzione di carbone vegetale, nell'estrazione di oli essenziale e olio alimentare, di legname molto pregiato per la combustione. Gli uccelli e mammiferi trovano in esso un ottimo riparo e un nascondiglio perfetto, per proteggersi dai nemici predatori. Va ricordato come la tutela delle specie protette e degli habitat sia oggetto sia di normativa vincolante *ex direttiva 92/43/CEE*, sia della *strategia europea per la biodiversità per il 2030*.



Figura 23 - Lentisco

Il **mirto** è una pianta aromatica appartenente alla famiglia Myrtaceae. Passeggiando tra i filari degli ulivi e lungo le siepi si possono trovare e sentire i profumi del mirto. Si distingue la varietà scura e la varietà bianca, meno comune. La fruttificazione è costituita da bacche, globoso-ovoidali, fonte di cibo per stormi di diverse specie di uccelli che sostano regolarmente sui rami della pianta.



Figura 24 - Mirto bianco

Lungo il confine - che attualmente separa il seminativo dall'uliveto - sono presenti 13 esemplari ultrasecolari ancora integri, maestosi e in buono stato agronomico di **pino marittimo** (*Pinus pinaster*), albero sempreverde della famiglia delle Pinaceae. Nei testamenti e nelle documentazioni storiche si legge di queste conifere utilizzate per delimitare le proprietà. Quest'area sarebbe intaccata dagli interventi previsti.

I semi (i pinoli) all'interno delle pigne costituiscono fonte di cibo per il consumo umano e per la fauna selvatica.

Vista la grandezza delle piante, nel periodo estivo le fronde ombreggiano il suolo con la loro ampia circonferenza creando una differenza considerevole di temperatura tra la zona in ombra e quella soleggiata.



Figura 25 - Pini marittimi

I **mandorli** venivano utilizzati sia per le produzioni dei frutti, ma anche come alberi per delimitare i confini dei fondi agricoli. A Gullo – Serre del giardino sono numerosi mandorli antichi, fonte di sostentamento di api e di altri insetti che amano appoggiarsi e cibarsi del polline prodotto dai loro bellissimi fiori.



Figura 26 - Fiori di mandorlo



Figura 27 - Albero di mandorlo

Un'altra pianta antica è l'Azzeruolo (*Crataegus azarolus*) che appartiene alla Famiglia delle Rosacee, volgarmente chiamato "Lazzeruolo". È un albero con modeste dimensioni arriva al massimo 4-5 metri di altezza, con una irregolare, spesso ha un portamento cespuglioso. I rami sono caratterizzati dalla presenza delle spine. Ha foglie di colore verde brillante, caduche, alterne, con breve picciolo, lamina a contorno ovale, leggermente incisa in lobi più o meno triangolari. Mentre i fiori sono di colore bianco.



Figura 28 - Azzeruolo

I **peri** presenti tra i filari di ulivi hanno diversi anni. Nel fondo si trovano le varietà soprannominate "moscatelle" di "San Giovanni" e quelle a "coscia" e altre varietà, tra cui la pera "volpina". Essa è caratterizzata da un sapore più aspro generato dai tannini e veniva anticamente conservata nella paglia per utilizzarla nel periodo invernale. Per togliere il sapore amarognolo prima della maturazione completa la pera si cuoceva nel vino.

In altri terreni le varietà antiche di pere sono andate purtroppo scomparendo negli anni, a discapito di varietà di pere più rinomate e produttive ma certamente meno rustiche e caratteristiche.

L'azienda Morelli Mario ha scelto di **mantenere le varietà antiche** sia per la raccolta dei frutti che per assicurare la presenza dei fiori, utilissimi per il nutrimento delle api e l'impollinazione di api e altri insetti.



Figura 29- Pere di San Giovanni



Figura 30 – Pero in fiore

Non poteva mancare anche il **fico**, frutto fondamentale dal punto di vista nutrizionale per le mense dei contadini, utilizzato sia fresco che essiccato e preparato insieme a frutta secca ecc. La presenza di varietà differenti permetteva anche una raccolta ed un consumo diversificato nei vari periodi dell'anno. Queste piante erano talmente preziose da essere descritte nel dettaglio e stimate contabilmente in elenchi particolareggiati all'interno degli atti di compravendita o di successione.

Le antiche piante di fico ancora oggi presenti nell'apezzamento sono "Columbra", "Cassanise", "Vernitica", "Ottata". Elemento in comune che unisce le piante di mandorlo, pero e fico è la presenza di varietà antiche/ecotipi locali, che manifestano un grande adattamento alle condizioni pedoclimatiche dell'area e rappresentano un serbatoio di germoplasma non indifferente. Quest'ultima condizione seppur possa sembrare banale rappresenta invece un'opportunità di sopravvivenza di numerose specie a causa delle

continue minacce di patogeni esotici ed effetti dei cambiamenti climatici. Un esempio può essere rappresentato dal caso della *Xylella fastidiosa* in Puglia, dove, grazie alla presenza di alcune varietà tolleranti al batterio, è possibile continuare la coltivazione dell'olivo anche negli areali infetti.

Il **carrubo** (*Ceratonia siliqua*) è un albero imponente e longevo, dalla crescita lenta, conosciuto sin dall'antichità. È un sempreverde tipico del clima mediterraneo. Non soffre in modo eccessivo la siccità e la sua presenza all'interno del terreno garantisce sia un ambiente ombreggiato sotto la chioma, ma soprattutto durante la fioritura le sue inflorescenze profumatissime pullulano di molteplici insetti.

Nell'appezzamento di Gullo – Serre del Giardino grazie al metodo di produzione biologica è possibile ammirare molte **piante spontanee**. Queste piante sono: acetosella, anice verde, aglio selvatico, asfodelo, asparago, assenzio marino, avena, bardana, biancospino, bieta selvatica, borragine, borsa del pastore, calendula, camomilla, carciofo selvatico, cardo mariano, carota selvatica, ciclamino selvatico, cicoria, cipollaccio, costolina, farinaccio, ferula selvatica, finocchio selvatico, geranio selvatico, ginestra, giunco, gramigna, grespino comune, lino, lupino selvatico, malva, mandragola, melissa, menta selvatica, orchidea selvatica, origano, ortica, papavero, parietaria, piantaggine, portulaca, pisello selvatico, rosa canina, rovo, rucola selvatica, senape, tarassaco, tifa, verbasco, vitalba.

La diversità botanica di flora è il risultato delle scelte operative dell'Azienda Agricola Morelli Mario che adopera un metodo di agricoltura biologica ben distinto dall'agricoltura intensiva e convenzionale che porta alla scomparsa di molte varietà sopra elencate.



Figura 31: Ginestra



Figura 32: Borrachine



Figura 33: Anemone coronaria



Figura 34: Gladiolo dei campi.



Figura 35: Rosa di san Giovanni



Figura 36: Asparago selvatico



Figura 37: Fiore di Sulla con ape



Figura 38: Ciclamini in un tronco di ulivo



Figura 39 – Fiore di Cappero



Figura 40 – Prato di papaveri



Figura 41 – Carota selvatica



Figura 42: Prato di Acetosella



Figura 43: Prato di Sulla



Figura 44: Calendula



Figura 45: Scolymus hispanicus



Figura 46: Narciso nostrale



Figura 47: Asfodelo



Figura 48: *Anemone hortensis*



Figura 49: *Iris tuberosa*



Figura 50: *Ruchetta violacea*



Figura 51: Cicerchia odorosa



Figura 52: Stella di Betlemme



Figura 53: Cardo mariano



Figura 54: Inula



Figura 55: Nepitella.



Figura 56: Cicoria



Figura 57: Mandragora



Figura 58: Convolvolo



ACT2218248 - KR9068

Data emissione: 23/06/2022

CERTIFICATO Certificate

Rilasciato ai sensi dell'art. 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/848
Issued under the article 35(1) of Regulation (EU) No 2018/848

Parte / Part I: elementi obbligatori / mandatory elements

<p>1. Numero del documento / Document number: 18-30471-0001</p>	<p>2. Operatore / Gruppo di Operatori Operator / Group of operators <input checked="" type="checkbox"/> Operatore</p>
<p>3. Nome e indirizzo dell'operatore / Name and address of the operator: MORELLI MARIO</p>	<p>4. Nome e indirizzo OdC / Name and address of Control Body: Suolo e Salute Srl (IT-BIO-004) Via Paolo Borsellino 12B - 61032 FANO (PU) - ITALY</p>
<p>5. Attività dell'operatore / Activities of the operator:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Produzione / Production * Distribuzione/immissione sul mercato / Distribution/Placing on the market 	
<p>6. Categorie di prodotti di cui all'articolo 35, paragrafo 7, del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e metodi di produzione / Category or categories of products as referred to in Article 35(7) of Regulation (EU) 2018/848 of the European Parliament and of the Council (1) and production methods:</p> <p>a) Vegetali e prodotti vegetali non trasformati, compresi semi e altro materiale riproduttivo vegetale / Unprocessed plants and plant products, including seeds and other plant reproductive material Metodo di produzione / Production method: Produzione biologica, eccetto durante il periodo di conversione / Organic production excluding during the conversion period</p> <p>d) Prodotti agricoli trasformati, inclusi prodotti di acquacoltura, destinati a essere utilizzati come alimenti / Processed agricultural products, including aquaculture products, for use as food Metodo di produzione / Production method: Produzione di prodotti biologici / Production of organic products</p>	
<p>7. Data e luogo / Date and place: 23/06/2022 - BOLOGNA (BO)</p> <hr/> <p>IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI CERTIFICAZIONE President of the Certification Committee (Dino Vitali)</p> <p>PRESIDENTE CDA Angelo Costa (delibera C.d.A. di Suolo e Salute srl del 30.07.2014) (resolution by the Board of Directors of Suolo e Salute srl on July 30th, 2014)</p>	<p>8.</p> <p>Certificato valido / Certificate valid: dal / from: 23/06/2022 al / to: 22/06/2025 Protocollo / Reference N°: 18248</p> <p>Il presente Certificato annulla e sostituisce il precedente No. 18-30236 del 23/05/2022 <i>This Certificate cancels and replaces the previous No. 18-30236 issued on 23/05/2022</i></p>



Parte / Part II: elementi specifici opzionali / specific optional elements

1. Repertorio dei prodotti / Directory of products:

Nome del prodotto e/o codice della nomenclatura combinata (NC) di cui al regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio (2) per i prodotti che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) 2018/848 / Name of the product and/or Combined Nomenclature (CN) code as referred to in Council Regulation (EEC) No 2658/87 (2) for products within the scope of Regulation (EU) 2018/848

Qualifica / Status:

1.1 CECI / CHICK PEAS	Biologico / Organic
1.2 FRUMENTO DURO / DURUM WHEAT	Biologico / Organic
1.3 LENTICCHIE / LENTILS	Biologico / Organic
1.4 OLIVE DA OLIO / OLIVES FOR OIL PRODUCTION	Biologico / Organic
1.5 OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA / EXTRA VIRGIN OLIVE OIL	Biologico / Organic

3. Informazioni sui terreni / Information on the land::

Nome del prodotto / Name of the product	Qualifica / Status:	Superficie in ettari / Surface in hectares:
3.1 COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	Biologico / Organic	36,8131
3.2 PASCOLO CON TARA FINO AL 20%	Biologico / Organic	0,4033
3.3 SEMINATIVO	Biologico / Organic	17,4041

4. Elenco dei locali o delle unità in cui si svolge l'attività dell'operatore / List of premises or units where the activity is performed by the operator:

Indirizzo o geolocalizzazione / Address or geolocation	Descrizione delle attività di cui alla parte I, punto 5 / Description of the activities as referred to in point 5 of part I:
4.1 Località Serre del Giardino - 88831 SCANDALE (KR)	Produzione / Production Distribuzione/immissione sul mercato / Distribution/Placing on the market

8. Informazioni sull'accreditamento dell'organismo di controllo a norma dell'articolo 40, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2018/848 / Information on the accreditation of the control body in accordance with Article 40(3) of Regulation (EU) 2018/848:

a) nome dell'organismo di accreditamento / name of the accreditation body:	ACCREDIA
b) hyperlink al certificato di accreditamento / hyperlink to the accreditation certificate:	https://services.accredia.it/CISIInformationUnit/ExecuteTransaction.js?IUXSID=X_I3834_ACCREDIA_I336727276357_R335701837&IUROT=true&IUTXPROCCESS=isiportalcustom.ppa.DownloadCertProcess&CERTID=16847

9. Altre informazioni / Other information:

Codice Operatore / Operator Code: 38152 - CUA: MRLMRA87T30D122J

Data ingresso al controllo / Under control from: 03/05/2014

Il presente documento è stato rilasciato sulla base dell'art. 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2018/848. L'operatore è autorizzato ad utilizzare nei documenti commerciali, nell'etichettatura o in altre forme i termini riservati al metodo di produzione biologico solo per i prodotti riportati nel box 1



"Repertorio dei prodotti" della parte II del presente documento.

La validità del presente Certificato è subordinata al rispetto della normativa vigente in materia di produzione biologica e al rispetto degli obblighi contrattuali con Suolo e Salute s.r.l. Il Certificato può essere sospeso ai fini della commercializzazione dei prodotti o revocato in qualsiasi momento in caso di gravi non conformità accertate. L'operatore è responsabile del corretto utilizzo del presente documento oltre che delle dichiarazioni di conformità rilasciate a terzi.

This document is issued according to Article 35(1) of Regulation (EU) No 848/2018. The operator is authorised to use in the trade documents, labeling or in other forms the terms reserved for the organic method only for the products listed in the box 1 Part II "Directory of the products" of this document.

The validity of the Certificate is subject to compliance with current legislation concerning the organic production and to the respect of the contract with Suolo e Salute s.r.l. The Certificate can be suspended for the products sale or revoked at any time in case of major non-compliances are found. The operator is responsible for the correct use of this document and for the declarations of conformity issued to third parties.

Suolo e Salute srl

Sede Legale e Amministrativa

Via P. Borsellino, 12/B - 61032 Fano (PU)
Tel. +39 0721 860543
email: info@suoloesalute.it
email: info@pec.suoloesalute.it

Direzione Generale

Via Galliera, 93 - 40121 Bologna (BO)
Tel. +39 051 6751265
email: direzione@suoloesalute.it
email: direzione@pec.suoloesalute.it

C.F.-P.IVA-
Reg. Imprese PS 01497070415
R.E.A. PS n° 146402
Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v.

🌐 SUOLOESALUTE.IT

📘 [@SUOLOESALUTE](https://www.facebook.com/SUOLOESALUTE)

📌 [SUOLO E SALUTE SRL](https://www.linkedin.com/company/SUOLOESALUTE)

SOCIO FONDATORE

ASSOCERT.BIO

SOCIO

IFOAM EUROPE
EU GROUP MAKING EUROPE MORE ORGANIC

SOCIO

eccc



Spett.le
MORELLI MARIO

Si invia il Certificato rilasciato ai sensi dell'art.35 del Reg. UE 848/2018 e s.m.i., reso disponibile al SIB ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 2049 del 1.02.2012.

Il Certificato AUTORIZZA L'OPERATORE a rilasciare, per i prodotti in essa riportati e certificati ai sensi del Reg.UE 848/2018 e s.m.i., dichiarazioni di conformità relative al metodo di produzione biologico nell'etichettatura (previa specifica approvazione etichetta rilasciata da Suolo e Salute srl), nella pubblicità o nei documenti commerciali.

Sia per il prodotto venduto allo stato sfuso sia per quello etichettato a marchio del cliente, tale dichiarazione di conformità dovrà essere rilasciata riportando nei documenti fiscali (ddt o fattura accompagnatoria) le seguenti indicazioni: la qualifica del prodotto (biologico o in conversione all'agricoltura biologica), i riferimenti al numero del Certificato, il suo numero progressivo e la data di emissione dello stesso (ad es. **Olio Extravergine d'Oliva Biologico certificato da SUOLO E SALUTE SRL ai sensi del Reg. UE 848/2018 e s.m.i. – rif. Certificato n° 18-30471-0001 del 23/06/2022**). Una copia del documento di accompagnamento emesso seguirà materialmente la transazione e raggiungerà il destinatario delle produzioni; un'altra copia rimarrà in azienda per essere conservata tra i documenti di registrazione da esibire agli ispettori e agli organi di vigilanza.

Le sole transazioni di prodotto biologico, venduto allo stato sfuso e che rientrano nelle filiere dei Cereali, soia e altre proteaginose, Olio Extravergine Di Oliva, Pomodoro da industria e riso, devono essere comunicate alla Direzione Regionale competente di Suolo e Salute utilizzando il modulo RQ 16.16 "Comunicazione di avvenuta transazione" scaricabile sul sito ufficiale di Suolo e Salute srl (www.suoloesalute.it), nei termini e modalità previsti dal Regolamento di Certificazione.

Si precisa che in caso di commercializzazione di prodotti etichettati, l'Operatore prima di emettere le dichiarazioni di conformità deve verificare che tali prodotti siano riportati nel Certificato. Per le vendite di prodotto etichettato a proprio marchio, l'etichetta preventivamente approvata da Suolo e Salute srl, costituisce già di per sé dichiarazione di conformità, pertanto **esclusivamente in questo caso** l'Operatore non ha l'obbligo di inserire nei documenti fiscali tutti i riferimenti alla certificazione di cui al comma precedente, fatta eccezione per la qualifica del prodotto che deve essere comunque sempre riportata in associazione alla denominazione di vendita.

Suolo e Salute srl si riserva, inoltre, di chiedere - quando necessario - tutti i documenti utili ai fini della valutazione della conformità aziendale. Il mancato invio della comunicazione e/o della documentazione a supporto eventualmente richiesta nei tempi previsti farà attivare da parte dell'OdC la procedura di non conformità.

Il **Certificato** ha validità massima di 36 mesi dalla data di emissione, fatte salve nel frattempo modifiche aziendali e/o modifiche allo status di conformità aziendale che ne modificano i contenuti. Alla naturale scadenza e/o dal momento in cui ne decada la validità, non potranno più lecitamente essere immessi sul mercato prodotti recanti le dichiarazioni di conformità al metodo biologico.

Le modifiche apportate all'orientamento produttivo aziendale con l'inserimento o la esclusione di una categoria di prodotto e/o di un'attività di trasformazione e/o di un'Unità Produttiva, dovranno essere tempestivamente notificate, al massimo entro 30 giorni dall'intervenuta modifica, per le successive verifiche del caso da parte di Suolo e Salute e l'aggiornamento del Certificato.

Poiché l'Operatore è l'unico responsabile del legittimo utilizzo del Certificato, nonché della corretta gestione dello stesso e delle relative dichiarazioni di conformità riportate nella documentazione fiscale e/o di accompagnamento, si invita a verificare sempre la corretta rispondenza tra le produzioni elencate nel Certificato e la realtà aziendale segnalando eventuali incongruenze alla Direzione Regionale competente per territorio, nonché la corretta qualifica (biologico o conversione all'agricoltura biologica) da attribuire al prodotto.

Si ribadisce l'obbligo da parte degli Operatori di definire nella dichiarazione integrativa di cui all'art.39 del Reg.UE 848/2018 e s.m.i. le proprie procedure di qualifica dei fornitori. La qualifica del fornitore deve obbligatoriamente prevedere la verifica del Certificato dei propri fornitori sia al momento della qualifica iniziale sia periodicamente dopo i primi conferimenti.

La verifica dei documenti di certificazione del fornitore deve avvenire attraverso il riscontro degli stessi sul portale SIAN www.sian.it (area servizi/consultazioni/elenco degli Operatori Biologici), oppure sui siti dei singoli Organismi di controllo, con la conseguente stampa e archiviazione in azienda di detti documenti di certificazione a dimostrazione dell'avvenuto controllo.

NB: i produttori vegetali che intendono immettere sul mercato Olio Extra Vergine di Oliva con le indicazioni di conformità al metodo biologico dovranno preventivamente inviare allo scrivente Organismo di Controllo, il Certificato in corso di validità del Frantoio presso cui si intende appaltare le operazioni di molitura olive e/o la conservazione dell'olio etc., richiedendo quindi a Suolo e Salute srl una revisione del proprio Certificato.

NB: i produttori vegetali con contemporanea presenza di colture con qualifica "biologico" e con qualifica "in conversione all'agricoltura biologica" devono garantire la tracciabilità, la rintracciabilità e la non promiscuità tra le produzioni di qualifica diversa, in fase di raccolta

Pag. 1 di 2

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, riscontrabile sul sito ufficiale di Suolo e Salute (www.suoloesalute.it)
Digitally signed electronic document, in accordance with Legislative Decree No. 82/2005, subsequent amendments and additions and related regulations, it can be checked in the official website of Suolo e Salute (www.suoloesalute.it)

Suolo e Salute srl

Sede Legale e Amministrativa

Via P. Borsellino, 12/B - 61032 Fano (PU)
Tel. +39 0721 860543
email: info@suoloesalute.it
email: info@pec.suoloesalute.it

Direzione Generale

Via Galliera, 93 - 40121 Bologna (BO)
Tel. +39 051 6751265
email: direzione@suoloesalute.it
email: direzione@pec.suoloesalute.it

C.F.-P.IVA-
Reg. Imprese PS 01497070415
R.E.A. PS n° 146402
Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v.

SUOLOESALUTE.IT

[@SUOLOESALUTE](https://www.facebook.com/SUOLOESALUTE)

[SUOLO E SALUTE SRL](https://www.linkedin.com/company/suolo-e-salute-srl)

SOCIO FONDATORE

ASSOCERT.BIO

SOCIO

FOAM

EU GROUP

SOCIO

MAKING EUROPE MORE ORGANIC

eccc



(separazione raccolta e compilazione scheda colturale), nell'eventuale stoccaggio ed in fase di conferimento, trasporto e vendita (separazione ed identificazione partite di prodotto, documentazione di accompagnamento e fiscale, compilazione scheda vendite).

NB: per i produttori vegetali con presenza di coltivazioni erbacee che hanno completato di recente i 24 mesi del periodo di conversione, con qualifica attribuita "biologico" sul Certificato, si avvisa che la commercializzazione del prodotto "biologico" è consentita solo nei casi di semina e/o del trapianto dopo 24 mesi dalla data di inizio conversione a norma dell'allegato II del Reg.UE 848/2018.

Il Comitato di Certificazione

ALLEGATO:

1. CERTIFICATO

Suolo e Salute srl

Sede Legale e Amministrativa

Via P. Borsellino, 12/B - 61032 Fano (PU)
Tel. +39 0721 860543
email: info@suoloesalute.it
email: info@pec.suoloesalute.it

Direzione Generale

Via Galliera, 93 - 40121 Bologna (BO)
Tel. +39 051 6751265
email: direzione@suoloesalute.it
email: direzione@pec.suoloesalute.it

C.F.-P.IVA-
Reg. Imprese PS 01497070415
R.E.A. PS n° 146402
Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v.

SUOLOESALUTE.IT

[@SUOLOESALUTE](https://www.facebook.com/SUOLOESALUTE)

[SUOLO E SALUTE SRL](https://www.linkedin.com/company/SUOLOESALUTE)

SOCIO FONDATORE

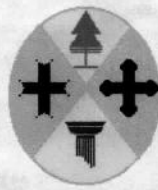
ASSOCERT.BIO

SOCIO

IFOAM
EU GROUP
MAKING EUROPE MORE ORGANIC

SOCIO

eccc



DATA Agri
soc. coop. a r.l.

UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

ENTE FORMATORE
ACCREDITATO

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

Berufsbezeichnungszeugnis
Attestation de qualification professionnelle
Vocational training certificate

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA
Qualifizierungsbezeichnung / Dénomination de la qualification / Qualification level denomination

IL GIOVANE IMPRENDITORE E LA PRODUZIONE AGRICOLA BIOLOGICA

QUALIFICAZIONE AI FINI DEL RICONOSCIMENTO DI
"IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (I.A.P.)
Qualifizierungsniveau / Niveau de qualification / Qualification level

D.lgs. n° 99/2004 e n° 101/2005

CONFERITO AL CANDIDATO
Erteilt dem bewerber / Attribué au candidat / Awarded to candidate

MORELLI MARIO

Nato a _____ il _____
Geboren in / Né à / Born in Am / Le / On

Sede/Sitz/Lieu/Town CROTONE

Data 24-10-2014 N. 84 REG. Ai sensi della legge 845/78 e della L. R. 18/85.



RESPONSABILE DEL PROGETTO

Dott. Enzo Talotta

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott. Vincenzo Duca



L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA FORESTE E FORESTAZIONE
L'ASSESSORE

On.le Michele TREMATERRA

COMUNE DI SCANDALE
(Provincia di Crotone)

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA N. 12
(DPR 6 Giugno 2001 n. 380 T.U.E.)

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA

VISTA la domanda effettuata dal Sig. Mario Morelli,
acquisita al protocollo con il num. 805 del 12/02/2024 (Pratica SUE 341);
VISTO che i Terreni siti nel Comune di Scandale sono distinti in Catasto al:
- Foglio 17 Particella 69-71-73-74-75-79;
VISTO l'art. 30 del DPR 380 del 06/06/2001;
VISTA la Legge Regionale 16 Aprile 2002 n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Regione Calabria) e s.m.i.;
VISTA la Legge Regionale n. 28 del 5 Agosto 2016 e la Legge Regionale n. 21 del 30 Giugno 2017;
VISTA la Circolare della Regione Calabria Dipartimento 11 Ambiente e Territorio prot. generale SIAR n. 0222149 del 26/06/2018 contenente i chiarimenti relativi alla Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.;
VISTE le Cartografie e relative perimetrazioni riferibili a possibili vincoli presenti sulle aree oggetto del presente Certificato;
VISTI gli elenchi riferibili alle particelle percorse da incendio ai sensi della Legge 353/2000;
VISTI gli atti d'Ufficio e l'Istruttoria effettuata da Sottoscritto;

Ai Sensi e per gli effetti di cui al DPR del 6 Giugno 2001 n. 380 T.U.E.;

CERTIFICA

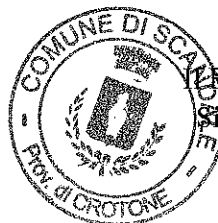
Che i terreni siti in agro nel Comune di Scandale (KR), distinti al Foglio 17 Particella ricadono in Zona Agricola.

INOLTRE:

i terreni nel Foglio 17 Particella
- Sono soggetti a Vincolo Idrogeologico.
- Ricadono in area di Attenzione PGRA.

Inoltre, questo Ente declina ogni responsabilità se sulle aree sopra evidenziate dovessero essere presenti ulteriori vincoli, di qualsiasi natura e non riscontrati nel presente certificato.

Scandale (KR) 21/02/2024



Responsabile dell' Area Tecnica
Sindaco Prof. Antonio Barberio